

Il tempo delle riforme

Siamo in pieno clima di riforme, questo è innegabile. Una fase che, di conseguenza, è (e soprattutto sarà) piena di sconvolgimenti più o meno annunciati e più o meno previsti e prevedibili.

Da uomini di sport, tralasciamo tutto il resto e concentriamoci su quella riforma che - in maniera semplicistica e quindi inesatta - viene definita la riforma del Coni.

Allora, cominciamo subito col dire che non è il Coni che sarà riformato, ma tutto lo Sport nazionale.

In effetti, almeno per quanto è stato annunciato da diverse fonti, compresa quella ministeriale, per quanto riguarda la consistenza e la destinazione del contributo statale allo Sport italiano (non più al Coni com'era in passato) si è delineato un percorso tanto diverso da poter essere definito tranquillamente "epocale".

A questo punto, è necessario fare una sorta di riepilogo, e giova quindi ricordare che l'organizzazione dello sport in Italia (dove chiunque voglia fare o organizzare agonismo ne ha la facoltà, ancorché a prezzo di impegno e sacrifici) non trova né una corrispondenza, né alcuna analogia nel panorama sportivo europeo. Eppure, nonostante le critiche che periodicamente sono state mosse allo sport nazionale, e in

barba alle nostre dimensioni contenute, questa "imperfetta" organizzazione ci ha comunque permesso di inserirci autorevolmente e in maniera stabile nella top ten dello sport olimpico. E, si badi bene, non solo a livello squisitamente agonistico, ma anche sul piano di un innegabile prestigio "politico" e dirigenziale su scala mondiale. Tornando alla riforma che, come abbiamo brevemente visto, intende operare dei cambiamenti sostanziali su un tessuto organizzativo sicuramente perfettibile ma comunque felicemente collaudato, ciò che ci preoccupa è il rischio si possa esagerare. Magari iniziando a scivolare lungo una china fatta di eccessi e, soprattutto, di estemporanei e velleitari tentativi di speculazione da parte di chi ritiene di intravedere, nella cosiddetta riforma dello sport, solo una ghiotta occasione per mettere in

iedi una piccola "impresa" individuale o familiare al solo scopo di fare affari.

L'unico freno a questa deriva - purtroppo non improbabile e di certo assai avvilente - è rappresentato solamente da una chiara e oculata regolamentazione dei criteri di attribuzione delle risorse economiche; cioè di quella tranche di fondi che resta disponibile, dopo la doverosa assegnazione prioritaria alle discipline olimpiche, di un plafond che, e questo va doverosamente sottolineato, sarebbe finalmente garantito e non soggetto a pericolose e imprevedibili oscillazioni.

Il punto, dunque, è proprio questo: che aprendo uno scenario tanto generico e indeterminato da apparire equivoco, si possa dar vita ad una sorta di forsennata corsa allo sport. Una corsa con poche ma in compenso confuse regole, riservata ad una corposa serie di organizzatori (affaristi?) per i quali il traguardo non sarebbe la conquista di una medaglia internazionale, ma mettere le mani sulle briciole di un contributo statale destinato a chiunque sia in grado di inventare un evento agonistico. Dall'albero della cuccagna alla corsa delle pile; dal rubabandiera alla corsa nei sacchi: tutto farebbe sport; tutto farebbe brodo.

Con buona pace di chi ha lavorato per anni, spesso a prezzo di indicibili sacrifici e superando difficoltà di ogni tipo, per fare e organizzare un'attività agonistica dignitosa e ricca di soddisfazioni e riconoscimenti a livello mondiale.

In assenza di una rigida codificazione e di un severo controllo, la riforma rischierebbe di dilatare in maniera insostenibile il tessuto esistente portando lo sport nazionale ai limiti di una implosione o di un vero e proprio collasso dalle conseguenze nefaste.

FELICE BUGLIONE

Quella che investe tutto lo Sport italiano può definirsi "epocale". Ma in assenza di una rigida codificazione e di un severo controllo, si prospetta il rischio di dilatare in maniera insostenibile il tessuto esistente portandolo ai limiti di una implosione o di un vero e proprio collasso dalle conseguenze nefaste.

